

DOLORE E PSICHE

Soma e Psiche sono elementi inscindibili dell'essere umano. Con la pubblicazione dell'articolo intitolato "*Pain mechanism: a new theory*" apparso sulla rivista Science nel 1965 a firma di Melzack e Wall (il primo psicologo e il secondo neurofisiologo), vengono posti all'attenzione della comunità scientifica i meccanismi anatomo-fisiologici ipotizzati come base della percezione del dolore.

Melzack (1999) nell'ambito della "teoria della neuro matrice" espone una serie di dati che sostengono come *stressor* psicologici possono costituire la base per il dolore cronico. Il termine dolore acquisisce dunque un significato di comunicazione verbale, di un profondo disagio psico-fisico.

Dunque, dalla "*Gate Control Theory*" (Teoria del cancello, 1965), alla sua successiva evoluzione (2004), è stata sottolineata l'importanza della funzione psicologica nel controllo del dolore: messaggi centrali dipendenti da *fattori cognitivi, emotivi, affettivi*, "discendono" dal cervello alla periferia influenzando i messaggi nocicettivi.

Oggi più che mai, si è consapevoli che il dolore è un'esperienza estremamente complessa, frutto in ogni momento di una ridefinizione dell'informazione algica in partenza dalla periferia attraverso un fenomeno di modulazione articolata che si determina in più stazioni e in varie sedi. Questo processo tende ad integrare la mera componente neurofisiologica del dolore con le componenti affettivo-emotive che esso suscita in ogni persona. L'esperienza dolore è in ogni momento unica e irripetibile per ciascun individuo, e può variare nel tempo nello stesso soggetto, e in soggetti differenti, a parità di stimolazione algica. L'unicità si configura qualcosa di più, e di diverso, della sola percezione neurofisiologica. Essa si intreccia con lo stato emotivo e si raccorda con la memoria e il ricordo delle precedenti esperienze. Il risultato finale non è più solo la semplice percezione e trasmissione di uno stimolo di intensità e di ampiezza differente, ma un quadro clinico che coinvolge tutta la persona umana, in tutte le sue dimensioni. (*Evolution of the neuromatrix theory of pain. The Prithvi Raj Lecture: presented at the third World Congress of World Institute of Pain, Barcelona 2004. Melzack R., Pain Pract. 2005 Jun; 5(2):85-94*).

Dott.ssa Maria Mirabelli